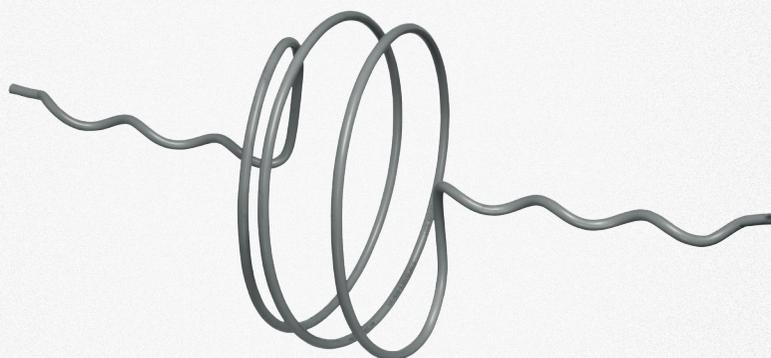


2018

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA  
DEI PIANI DI SVILUPPO 2016-2017

RAPPORTO AMBIENTALE  
ALLEGATO IV - GLI INDICATORI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE:  
LE SPECIFICHE PER IL CALCOLO



# Trasmettiamo energia



In copertina:

Dissuasore per avifauna (modello a spirale): con l'ingombro e il rumore generato, quando investiti dal vento, i dissuasori rendono le linee elettriche più facilmente percettibili dai volatili che transitano sulla linea elettrica.



**Giacomo Balla (1871-1958) Balfiore: Rose, 1927**

## **RAPPORTO AMBIENTALE**

**AI SENSI DELL'ART. 13 E SUCCESSIVI DEL D.LGS. 152/06 E SMI**

### **ALLEGATO IV**

**GLI INDICATORI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE:  
LE SPECIFICHE PER IL CALCOLO**

**Il presente Allegato IV al Rapporto Ambientale, ai sensi dell'art. 13 e successivi del D.Lgs. 152/06 e smi, è stato redatto nell'ambito del "Servizio per le attività inerenti la VAS del Piano di Sviluppo della Rete elettrica di Trasmissione Nazionale 2016 e 2017" a cura di:**

**iRide**  
Istituto per la Ricerca e l'Ingegneria  
Dell'Ecosostenibilità



## Indice

<b>1</b>	<b>Premessa</b>	<b>4</b>
<b>2</b>	<b>Gli indicatori di sostenibilità non territoriali</b>	<b>6</b>
2.1	<i>Is01 -Efficacia elettrica</i>	6
2.2	<i>Is02 - Energia liberata</i>	7
<b>3</b>	<b>Gli indicatori di sostenibilità territoriale</b>	<b>8</b>
3.1	<i>Ist01 - Tutela delle aree di pregio per la biodiversità</i>	8
3.2	<i>Ist02 - Tutela del patrimonio forestale</i>	9
3.3	<i>Ist03 - Tutela degli ambienti naturali e seminaturali</i>	10
3.4	<i>Ist04 - Tutela delle reti ecologiche</i>	11
3.5	<i>Ist05 - Tutela aree agricole di pregio</i>	12
3.6	<i>Ist06 - Promozione dei corridoi infrastrutturali preferenziali</i>	13
3.7	<i>Ist 07 - Tutela delle aree di valore culturale e paesaggistico</i>	14
3.8	<i>Ist08 - Tutela delle aree di riqualificazione paesaggistica</i>	15
3.9	<i>Ist09 - Tutela delle aree caratterizzate da elementi culturali e paesaggistici tutelati per legge</i>	16
3.10	<i>Ist10 - Tutela delle aree a rischio paesaggistico</i>	17
3.11	<i>Ist11 –Tutela delle aree di grande fruizione per interesse naturalistico, paesaggistico e culturale</i>	19
3.12	<i>Ist12 - Preferenza per le aree con buone capacità di mascheramento</i>	20
3.13	<i>Ist13 - Preferenza per le aree naturali con buone capacità di assorbimento visivo</i>	22
3.14	<i>Ist 14 - Preferenza per le aree abitative con buone capacità di assorbimento visivo</i>	23
3.15	<i>Ist 15 - Tutela delle aree ad alta percettività visuale</i>	25
3.16	<i>Ist16 - Riduzione dell'interferenza con aree a pericolosità idrogeologica</i>	26
3.17	<i>Ist17 - Riduzione del rischio di interferenza con aree a rischio antropico</i>	27
3.18	<i>Ist18 - Ripartizione della pressione territoriale</i>	28
3.19	<i>Ist19- Rispetto delle aree urbanizzate</i>	29
3.20	<i>Ist20 - Limitazione della esposizione ai CEM</i>	30
3.21	<i>Ist 21 - Promozione distanza dall'edificato</i>	32

## 1 PREMESSA

Il presente Allegato ha ad oggetto il set di indicatori per la Valutazione Ambientale Strategica. Tali indicatori sono sviluppati per stimare gli effetti ambientali delle azioni del Piano di Sviluppo prima della loro approvazione e per monitorarli successivamente, durante le fasi di attuazione degli stessi.

Tale set si compone di due tipologie di indicatori:

- gli indicatori di sostenibilità ambientale non territoriali,
- gli indicatori di sostenibilità ambientale territoriali.

La differenza fra le due tipologie consiste nell'indipendenza, nel primo caso, o dipendenza, nel secondo, degli stessi dalle caratteristiche del territorio che ospita l'azione di Piano su cui sono applicati.

Indicatori di sostenibilità ambientale non territoriali		
<i>Effetto</i>	<i>Indicatore</i>	
Energia liberata da fonte rinnovabile	Is01	Efficacia elettrica
Efficienza della rete	Is02	Energia liberata

Indicatori di sostenibilità ambientale territoriali		
<i>Effetto</i>	<i>Indicatore</i>	
Interazione aree di valore per il patrimonio naturale	Ist01	Tutela delle aree di pregio per la biodiversità
	Ist02	Tutela del patrimonio forestale
	Ist03	Tutela degli ambienti naturali e seminaturali
	Ist04	Tutela delle reti ecologiche
	Ist05	Tutela aree agricole di pregio
Occupazione di suolo	Ist06	Promozione dei corridoi infrastrutturali preferenziali
Interazione aree di valore per i beni culturali ed i beni paesaggistici	Ist07	Tutela delle aree di valore culturale e paesaggistico
	Ist08	Tutela delle aree di riqualificazione paesaggistica
	Ist09	Tutela delle aree caratterizzate da elementi culturali e paesaggistici tutelati per legge
	Ist10	Tutela delle aree a rischio paesaggistico
	Ist11	Tutela delle aree di grande fruizione per interesse naturalistico, paesaggistico e culturale
	Ist12	Preferenza per le aree con buone capacità di mascheramento
	Ist13	Preferenza per le aree naturali con buone capacità di assorbimento visivo

Indicatori di sostenibilità ambientale territoriali		
	Ist14	Preferenza per le aree abitative con buone capacità di assorbimento visivo
	Ist15	Tutela delle aree ad alta percettibilità visuale
Occupazione aree a pericolosità idrogeologica	Ist16	Riduzione dell'interferenza con aree a pericolosità idrogeologica
Occupazione aree a rischio antropico	Ist17	Riduzione del rischio di interferenza con aree a rischio antropico
Variazione delle condizioni di qualità della vita dei cittadini	Ist18	Ripartizione della pressione territoriale
	Ist19	Rispetto delle aree urbanizzate
	Ist20	Limitazione dell'esposizione ai CEM
	Ist21	Promozione distanza dall'edificato

Si evidenzia che per l'impostazione degli indicatori di sostenibilità territoriali proposti sono stati seguiti i seguenti principi:

- si è proceduto a strutturare tutti gli indicatori in modo che essi presentino, attraverso una normalizzazione, un valore compreso nell'intervallo 0 – 1: l'indicatore assumerà valore 0 quando nell'area di indagine l'intervento previsto determina il massimo dell'interferenza, mentre valore 1 quando l'interferenza è nulla;
- gli indicatori proposti sono presentati in forma tabellare in schede nelle quali sono illustrate le seguenti caratteristiche:
  - Nome – indica il nome dell'indicatore oggetto della scheda;
  - Codice – codice del rispettivo indicatore composto da una lettera e da un numero progressivo;
  - Obiettivo – definisce lo scopo per cui è stato sviluppato l'indicatore in base agli obiettivi di sostenibilità;
  - Unità di misura– viene specificata sia l'unità dell'indicatore che le unità di riferimento per il calcolo dell'indicatore;
  - Modalità di calcolo – è specificata la formula utilizzata, i termini dell'equazione e i risultati ottenuti;
  - Fonti – sono elencate le fonti necessarie per il calcolo dell'indicatore;
  - Note– osservazioni di vario carattere sull'indicatore.

## 2 GLI INDICATORI DI SOSTENIBILITÀ NON TERRITORIALI

### 2.1 Is01 -Efficacia elettrica

<i>Indicatore</i>	<b>Efficacia elettrica</b>
<i>Codice</i>	Is01
<i>Obiettivo</i>	Favorire l'uso efficiente delle risorse non rinnovabili, aumentare l'efficienza nel settore della trasmissione elettrica e diminuire le perdite di rete, assicurare l'accesso a sistemi di energia moderna per tutti, promuovere l'efficientamento energetico
<i>Unità di misura</i>	Indicatore qualitativo
<i>Modalità di calcolo</i>	<p>In fase di pianificazione, il compito del Gestore è il perseguimento degli obiettivi quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Assicurare che il servizio sia erogato con carattere di sicurezza, affidabilità e continuità nel breve, medio, lungo periodo;</li> <li>- Deliberare gli interventi volti ad assicurare l'efficienza e lo sviluppo del sistema di trasmissione dell'energia elettrica sul territorio nazionale;</li> <li>- Garantire l'imparzialità e la neutralità del servizio al fine di assicurare l'accesso paritario a tutti gli utilizzatori;</li> <li>- Concorrere a promuovere la tutela dell'ambiente e la sicurezza degli impianti.</li> </ul> <p>Al fine di verificare il grado di soddisfazione dell'intervento viene definito un indicatore denominato indicatore di Efficacia elettrica.</p> <p>L'indicatore di Efficacia Elettrica (Is01) rappresenta l'opportunità o il rischio associato ad una opzione strategica volta a rendere la gestione della rete più efficiente in termini di riduzione del rischio di energia non fornita, riduzione delle perdite, incremento della capacità di scambio con altre Nazioni, incremento della qualità del servizio elettrico.</p> <p>All'Indicatore Is02 viene attribuita la seguente scala di valori:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>++ Opportunità altamente significativa</li> <li>+ Opportunità significativa</li> <li>0 Neutra</li> <li>- Rischio</li> <li>-- Rischio altamente significativo</li> </ul>
<i>Fonti</i>	Concessione per le attività di trasmissione e dispacciamento DM 20 aprile 2005 e suo aggiornamento DM 15 dicembre 2010.
<i>Note</i>	

## 2.2 Is02 - Energia liberata

<i>Indicatore</i>	<b>Energia Liberata</b>
<i>Codice</i>	Is02
<i>Obiettivo</i>	Favorire l'utilizzo di tecnologie per lo sviluppo, ridurre le emissioni gas serra, mantenere i livelli di qualità dell'aria, contribuire a migliorare le condizioni di qualità degradate, facilitare il collegamento di impianti FRNP
<i>Unità di misura</i>	Indicatore qualitativo
<i>Modalità di calcolo</i>	<p>In fase di pianificazione ed in linea con gli indirizzi di politica europea e nazionale vengono identificati gli interventi che consentono di perseguire il suddetto obiettivo.</p> <p>Si identifica così un indicatore di Energia Liberata che rappresenta l'opportunità offerta dall'opzione strategica individuata ai fini di incrementare la produzione da fonti rinnovabili, contenendo il rischio di non immettere in rete per il trasporto questo tipo di energia.</p> <p>All'Indicatore Is02 viene attribuita la seguente scala di valori:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>++ Opportunità altamente significativa</li> <li>+ Opportunità significativa</li> <li>0 Neutra</li> <li>- Rischio</li> <li>-- Rischio altamente significativo</li> </ul>
<i>Fonti</i>	In attuazione della Direttiva Europea 2009/28/CE e della decisione della Commissione del 30 Giugno 2009 sulle fonti rinnovabili per il raggiungimento entro il 2020 dell'obiettivo vincolante di coprire con energia da fonte rinnovabile il 17% dei consumi lordi nazionali è stato definito il Piano di Azione Nazionale (PAN) per le energie rinnovabili; successivamente con Decreto Interministeriale del 8 Marzo 2013, sono state altresì definite le linee di sviluppo del settore energetico, quale elemento chiave per la crescita economica sostenibile del Paese.
<i>Note</i>	

### 3 GLI INDICATORI DI SOSTENIBILITÀ TERRITORIALE

#### 3.1 Ist01 - Tutela delle aree di pregio per la biodiversità

Indicatore	Tutela delle aree di pregio per la biodiversità
<b>Codice</b>	Ist01
<b>Obiettivo</b>	Garantire la stabilità delle funzioni ecosistemiche
<b>Unità di misura</b>	Adimensionale 0 - 1 (km <sup>2</sup> /km <sup>2</sup> )
<b>Modalità di calcolo</b>	<p>L'indicatore consente di misurare la porzione di area di indagine non interessata dalla presenza di aree di pregio per la biodiversità.</p> $Ist01 = 1 - \frac{S_1 p_1 \cup S_2 p_2}{S_{indagine}}$ <p>Dove:</p> <p><math>S_1</math> indica la superficie (km<sup>2</sup>) di aree naturali protette istituite a livello locale, nazionale e/o comunitario disciplinate da normativa sovraordinata (Parchi e riserve naturali, SIC, ZSC e ZPS);</p> <p><math>S_2</math> rappresenta la superficie (km<sup>2</sup>) di aree naturali con importante funzione ecologica istituite a livello nazionale (IBA, corridoi ecologici, zone umide).</p> <p>A tali valori di superfici si associano rispettivamente i coefficienti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <math>p_1 = 1</math></li> <li>- <math>p_2 = 0.7</math></li> </ul> <p><math>S_{indagine}</math> indica la superficie (km<sup>2</sup>) complessiva dell'area di indagine.</p> <p>L'indicatore assumerà valore 0 (interferenza massima) quando la superficie di indagine è totalmente occupata da aree di pregio per la biodiversità; non si avrà alcuna interferenza quando l'indicatore assumerà valore pari a 1, ovvero nel caso in cui all'interno dell'area di indagine non siano presenti aree di pregio per la biodiversità.</p> <p>La porzione di territorio che ricade contemporaneamente in più categorie dello stesso criterio o di criteri differenti (ad esempio in un parco nazionale e in un sito di importanza comunitaria) viene considerata un'unica volta ed attribuita al criterio più restrittivo.</p>
<b>Fonti</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Geoportale nazionale – MATTM</li> <li>- Reticolo idrografico nazionale 1:250.000 - ISPRA</li> <li>- LIPU</li> <li>- Pianificazione regionale</li> </ul>
<b>Note</b>	

### 3.2 Ist02 - Tutela del patrimonio forestale

Indicatore	Tutela del patrimonio forestale
<b>Codice</b>	Ist02
<b>Obiettivo</b>	Limitare l'interferenza con la copertura forestale
<b>Unità di misura</b>	Adimensionale 0 – 1 (km <sup>2</sup> /km <sup>2</sup> )
<b>Modalità di calcolo</b>	<p>L'indicatore misura la frazione dell'area di indagine non occupata da aree boscate.</p> $Ist02 = 1 - \frac{S_1 b_1 + S_2 b_2}{S_{indagine}}$ <p>Dove:</p> <p><math>S_1</math> indica le superfici boschive ed arbustive presenti all'interno dell'area di indagine non ricadenti in aree SIC e ZSC;</p> <p><math>S_2</math> indica le superfici boschive e arbustive all'interno dei siti di interesse comunitario (SIC e ZSC) ricadenti nell'area di indagine.</p> <p>Il peso rispettivamente associato è:</p> <p><math>b_1 = 0.7</math></p> <p><math>b_2 = 1</math></p> <p><math>S_{indagine}</math> indica la superficie complessiva dell'area oggetto di indagine.</p> <p>L'indicatore assumerà valore 0 (interferenza massima) quando la superficie di indagine è totalmente occupata da aree boscate, mentre assumerà valore pari a 1 (nessuna interferenza) quando all'interno dell'area di indagine non ricade alcuna area boscata.</p>
<b>Fonti</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Geoportale nazionale - MATTM</li> <li>- Corine Land Cover 2012</li> </ul>
<b>Note</b>	

### 3.3 Ist03 - Tutela degli ambienti naturali e seminaturali

Indicatore Tutela degli ambienti naturali e seminaturali	
<b>Codice</b>	Ist03
<b>Obiettivo</b>	Garantire la stabilità delle funzioni ecosistemiche, preservare le caratteristiche del suolo, con particolare riferimento alla permeabilità e capacità d'uso, minimizzare la movimentazione di suolo sia in ambiente terrestre che marino, preservare le caratteristiche qualitative delle risorse idriche superficiali e sotterranee, con particolare riferimento a fenomeni di contaminazione e garantire il mantenimento delle caratteristiche di distribuzione e regime delle acque superficiali e di falda
<b>Unità di misura</b>	Adimensionale 0 – 1 (km <sup>2</sup> /km <sup>2</sup> )
<b>Modalità di calcolo</b>	<p>L'indicatore permette di valutare la frazione dell'area di indagine priva di formazioni naturali e seminaturali.</p> $Ist03 = 1 - \frac{S_{naturalieseminaturali}}{S_{indagine}}$ <p>Dove:</p> <p><math>S_{naturalieseminaturali}</math> rappresenta le superfici, ricadenti nell'area di indagine, appartenenti alle seguenti classi del primo livello del Corine Land Cover (CLC) 2012:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- territori boscati e ambienti seminaturali,</li> <li>- zone umide,</li> <li>- corpi idrici.</li> </ul> <p><math>S_{indagine}</math> indica la superficie complessiva dell'area oggetto di indagine.</p> <p>L'indicatore assumerà valore 0 (interferenza massima) quando la superficie di indagine è totalmente occupata da aree naturali e seminaturali; nel caso in cui nessuna di questa tipologia di aree ricada all'interno dell'area di indagine, l'indicatore assumerà valore pari a 1 (nessuna interferenza).</p>
<b>Fonti</b>	Corine Land Cover 2012
<b>Note</b>	

### 3.4 Ist04 - Tutela delle reti ecologiche

Indicatore Tutela delle reti ecologiche	
<b>Codice</b>	Ist04
<b>Obiettivo</b>	Conservare i popolamenti animali e vegetali, con particolare riferimento ai potenziali rischi per l'avifauna e all'interessamento delle comunità vegetali e garantire la continuità e l'efficienza della rete irrigua, conservandone i caratteri di naturalità e ricorrendo a opere idrauliche artificiali solo ove ciò sia imposto da dimostrate esigenze di carattere tecnico
<b>Unità di misura</b>	Adimensionale 0 - 1 (km <sup>2</sup> /km <sup>2</sup> )
<b>Modalità di calcolo</b>	<p>L'indicatore misura la frazione dell'area di indagine non occupata da reti ecologiche, di particolare interesse per l'avifauna.</p> $Ist04 = 1 - \frac{S_{ZPS} + S_{IBA} + S_{ZU} + S_{RM} + S_{RI} + S_{SA}}{S_{indagine}}$ <p>Dove:</p> <p><math>S_{ZPS}</math> indica le zone a protezione speciale (ZPS),  <math>S_{IBA}</math> rappresenta le aree importanti per gli uccelli (IBA),  <math>S_{ZU}</math> rappresenta le aree umide (Ramsar),  <math>S_{RM}</math> indica le aree delle rotte migratorie,  <math>S_{RI}</math> indica il reticolo idrografico,  <math>S_{SA}</math> indica gli specchi d'acqua,  <math>S_{indagine}</math> indica la superficie complessiva dell'area oggetto di indagine.</p> <p>L'indicatore assumerà valore 0 (interferenza massima) quando l'area di indagine è interamente occupata dalla presenza di aree di interesse per l'avifauna, e valore pari ad 1 (nessuna interferenza) quando nessuna area appartenente a tale tipologia ricade nell'area di indagine.</p>
<b>Fonti</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Geoportale nazionale - MATTM</li> <li>- Reticolo idrografico nazionale 1:250.000 - ISPRA</li> <li>- LIPU</li> <li>- Regioni, Enti provinciali e comunali</li> </ul>
<b>Note</b>	Per le reti ecologiche vengono calcolate delle fasce di rispetto di 300 m su reticolo idrografico, specchi d'acqua, IBA, ZPS e rotte migratorie ove disponibili.

### 3.5 Ist05 - Tutela aree agricole di pregio

<b>Indicatore</b>	<b>Tutela aree agricole di pregio</b>
<b>Codice</b>	Ist05
<b>Obiettivo</b>	Preservare gli elementi ecologici che caratterizzano gli agroecosistemi e garantire la conservazione delle aree agricole nella loro integrità e compattezza, favorendone l'accorpamento e il consolidamento, evitando che gli interventi comportino il consumo di suolo agricolo, lo snaturamento del paesaggio rurale, nonché la frammentazione o la marginalizzazione di porzioni di territorio di rilevante interesse ai fini dell'esercizio delle attività agricole
<b>Unità di misura</b>	Adimensionale 0 - 1 (km <sup>2</sup> /km <sup>2</sup> )
<b>Modalità di calcolo</b>	<p>L'indicatore misura la frazione dell'area di indagine non occupata da aree agricole di pregio.</p> $Ist05 = 1 - \frac{S_{agr}}{S_{indagine}}$ <p>Dove:</p> <p><math>S_{agr}</math> indica la superficie (km<sup>2</sup>) di aree DOCG e DOC;</p> <p><math>S_{indagine}</math> indica la superficie complessiva dell'area di indagine.</p> <p>L'indicatore assumerà valore 0 (interferenza massima) nel caso in cui l'area di indagine sia completamente occupata da aree agricole di pregio, e valore pari ad 1 (nessuna interferenza) qualora all'interno dell'area di indagine non compaia alcun'area di interesse.</p>
<b>Fonti</b>	Settore agricoltura regionale e provinciale
<b>Note</b>	

### 3.6 Ist06 - Promozione dei corridoi infrastrutturali preferenziali

<b>Indicatore</b>	<b>Promozione dei corridoi infrastrutturali preferenziali</b>
<b>Codice</b>	Ist06
<b>Obiettivo</b>	Garantire una pianificazione integrata sul territorio
<b>Unità di misura</b>	Adimensionale 0 - 1 (km <sup>2</sup> /km <sup>2</sup> )
<b>Modalità di calcolo</b>	<p>L'indicatore misura la frazione dell'area di indagine occupata da aree preferenziali.</p> $Ist06 = \frac{S_c}{S_{indagine}}$ <p>Dove:</p> <p><math>S_c</math> indica la superficie (km<sup>2</sup>) di aree preferenziali, ovvero aree già infrastrutturate, più adatte alla realizzazione dell'opera nel rispetto però della capacità di carico del territorio, quali ad esempio:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- corridoi autostradali (buffer di 300 m per lato alle autostrade);</li> <li>- corridoi elettrici (buffer di 150 m per lato alle linee elettriche AT/AAT);</li> <li>- corridoi infrastrutturali (area di parallelismo tra ferrovia e strada statale che si protragga per almeno 3 km, ad una distanza massima di 300 m).</li> </ul> <p><math>S_{indagine}</math> indica la superficie (km<sup>2</sup>) complessiva dell'area di indagine.</p> <p>L'indicatore assumerà valore 0 (condizione peggiore) qualora all'interno della superficie di indagine non siano presenti corridoi preferenziali; l'indicatore sarà pari a 1 (condizione migliore) nel caso in cui si verificasse che l'intera area di studio sia caratterizzata da corridoi infrastrutturati preferenziali.</p>
<b>Fonti</b>	Geoportale nazionale – MATTM
<b>Note</b>	Le aree preferenziali sono aree che delimitano un corridoio infrastrutturale esistente (elettrorodotti, ferrovie, strade) e possono attraversare anche aree a valore culturale, paesaggistico o naturalistico.

### 3.7 Ist 07 - Tutela delle aree di valore culturale e paesaggistico

<b>Indicatore</b>	<b>Tutela delle aree di valore culturale e paesaggistico</b>
<b>Codice</b>	Ist07
<b>Obiettivo</b>	Garantire la conservazione degli elementi costitutivi e delle morfologie dei beni paesaggistici, dello stato dei siti e dei beni di interesse culturale, storico architettonico e archeologico, minimizzando le interferenze con le opere in progetto, nonché salvaguardare il patrimonio culturale subacqueo
<b>Unità di misura</b>	Adimensionale 0 - 1 (km <sup>2</sup> /km <sup>2</sup> )
<b>Modalità di calcolo</b>	<p>L'indicatore misura la frazione dell'area di indagine non occupata da aree di valore culturale e paesaggistico.</p> $Ist07 = 1 - \frac{S_{siti}}{S_{indagine}}$ <p>Dove:</p> <p><math>S_{siti}</math> indica le aree ad elevato valore culturale e paesaggistico (siti UNESCO, beni culturali ex art. 10 del D.lgs. 42/2004 e ss.mm.ii., aree a vincolo paesaggistico ex artt. 136 e 142 del D.lgs. 42/2004 e ss.mm.ii.). Per gli elementi puntiformi sarà considerata una fascia di rispetto di dimensioni definite sulla base delle norme tecniche vigenti al livello di competenza;</p> <p><math>S_{indagine}</math> indica la superficie complessiva dell'area di indagine.</p> <p>L'indicatore assumerà valore 0 (interferenza massima) quando l'area di indagine è interamente occupata da aree di valore culturale e paesaggistico, e valore pari ad 1 (nessuna interferenza) quando nessuna di tale tipologia di aree ricade all'interno dell'area di indagine.</p>
<b>Fonti</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- MiBACT - Sistema Informativo Territoriale Ambientale e Paesaggistico (SITAP)</li> <li>- Regioni e province: Pianificazione territoriale a valenza paesistica</li> </ul>
<b>Note</b>	Qualora le norme tecniche vigenti non definiscano le dimensioni della fascia di rispetto da adottare nell'intorno dei beni puntuali e lineari, sarà considerata una fascia cautelativa di 100 m.

### 3.8 Ist08 - Tutela delle aree di riqualificazione paesaggistica

Indicatore	Tutela delle aree di riqualificazione paesaggistica
<b>Codice</b>	Ist08
<b>Obiettivo</b>	Garantire la conservazione degli elementi costitutivi e delle morfologie dei beni paesaggistici
<b>Unità di misura</b>	Adimensionale 0 - 1 (km <sup>2</sup> /km <sup>2</sup> )
<b>Modalità di calcolo</b>	<p>L'indicatore misura la frazione dell'area di indagine la cui destinazione d'uso non è finalizzata alla riqualificazione paesaggistica.</p> <p>In base al Nuovo Codice del Paesaggio, ove i Piani Paesaggistici consentano l'identificazione di aree la cui futura destinazione d'uso è finalizzata alla riqualificazione paesaggistica, è possibile quantificare la presenza di tali aree all'interno dell'area di indagine, ai fini di limitarne l'interferenza o all'occorrenza, se gli Enti Locali convengano, prevedere delle azioni compensative volte a favorire tale riqualificazione (art. 143 co. 1, let. g del D.lgs. 42/2004 e ss.mm.ii.).</p> $Ist08 = 1 - \frac{S_{RP}}{S_{indagine}}$ <p>Dove:</p> <p><math>S_{RP}</math> indica la superficie delle aree di riqualificazione paesaggistica;</p> <p><math>S_{indagine}</math> indica la superficie complessiva dell'area di indagine.</p> <p>L'indicatore assumerà valore 0 (interferenza massima) quando l'area di indagine sia interamente occupata da aree di riqualificazione paesaggistica, e valore pari ad 1 (nessuna interferenza) quando nessuna area appartenente a tale tipologia ricade all'interno dell'area di studio.</p>
<b>Fonti</b>	Regioni e Province: Pianificazione territoriale a valenza paesaggistica
<b>Note</b>	

### 3.9 Ist09 - Tutela delle aree caratterizzate da elementi culturali e paesaggistici tutelati per legge

<b>Indicatore</b>	<b>Tutela delle aree caratterizzate da elementi culturali e paesaggistici tutelati per legge</b>
<b>Codice</b>	Ist09
<b>Obiettivo</b>	Garantire la conservazione dello stato dei siti e dei beni di interesse culturale, storico architettonico e archeologico, minimizzando le interferenze con le opere in progetto e con gli elementi di cantiere e salvaguardare il patrimonio culturale subacqueo
<b>Unità di misura</b>	Adimensionale 0 - 1 (km <sup>2</sup> /km <sup>2</sup> )
<b>Modalità di calcolo</b>	<p>L'indicatore misura la frazione dell'area di indagine non occupata dalla presenza di beni culturali (art. 10 del D.lgs. 42/2004 e ss.mm.ii.) e paesaggistici tutelati per legge (art 142 co.1 let. m del D.lgs. 42/2004 e ss.mm.ii.) intesi come elementi areali, lineari e puntuali all'interno dell'area di studio. Per gli elementi puntiformi sarà considerata una fascia di rispetto di dimensioni definite sulla base delle norme tecniche vigenti al livello di competenza.</p> $Ist09 = 1 - \frac{S_{BCP}}{S_{indagine}}$ <p>Dove:</p> <p><math>S_{BCP}</math> indica le aree interessate da beni culturali e paesaggistici (BCP), inclusa le fasce di rispetto;</p> <p><math>S_{indagine}</math> indica la superficie complessiva dell'area di indagine.</p> <p>L'indicatore assumerà valore 0 (interferenza massima) quando l'area di indagine è interamente occupata da aree caratterizzate da elementi culturali e paesaggistici tutelati per legge, e valore pari ad 1 (nessuna interferenza) quando nell'area di studio non ricada alcuna area di interesse.</p>
<b>Fonti</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- MiBACT: Sistema Informativo Territoriale Ambientale e Paesaggistico (SITAP)</li> <li>- Regioni e province: Pianificazione territoriale a valenza paesistica</li> </ul>
<b>Note</b>	Qualora le norme tecniche vigenti non definiscano le dimensioni della fascia di rispetto da adottare nell'intorno dei beni puntuali e lineari, sarà considerata una fascia cautelativa di 100 m.

### 3.10 Ist10 - Tutela delle aree a rischio paesaggistico

Indicatore	Tutela delle aree a rischio paesaggistico
<b>Codice</b>	Ist10
<b>Obiettivo</b>	Garantire la conservazione degli elementi costitutivi e delle morfologie dei beni paesaggistici
<b>Unità di misura</b>	Adimensionale 0 - 1 (km <sup>2</sup> /km <sup>2</sup> )
<b>Modalità di calcolo</b>	<p>L'indicatore misura la frazione dell'area di indagine non occupata da aree considerate a rischio paesaggistico della Carta del Rischio (<a href="http://www.cartadelrischio.it/">http://www.cartadelrischio.it/</a>) realizzata dall'Istituto Superiore per la Conservazione e il Restauro (ISCR).</p> <p>L'indicatore è ottenuto dall'individuazione delle pericolosità antropiche e dalla successiva sovrapposizione con le aree caratterizzate dalla presenza di elementi del patrimonio monumentale (beni monumentali individuati dalla Carta del Rischio) e degli immobili e aree di notevole interesse pubblico (ex art.136 del D.lgs. 42/2004 e ss.mm.ii.). Il rischio si riferisce a una lettura incrociata della presenza di beni e della pericolosità dell'area.</p> $Ist10 = 1 - \frac{S_{R1} p_1 \cup S_{R2} p_2}{S_{indagine}}$ <p>Dove:</p> <p><math>S_{R1}</math> indica la superficie (km<sup>2</sup>) degli immobili e aree di notevole interesse pubblico e di beni del patrimonio monumentale ricadenti nelle aree a pericolosità antropica;</p> <p><math>S_{R2}</math> indica la superficie (km<sup>2</sup>) caratterizzata dalla sovrapposizione/compresenza di immobili e aree di notevole interesse pubblico e di beni del patrimonio monumentale ricadenti nelle aree a pericolosità antropica.</p> <p><math>p_1=0.7</math></p> <p><math>p_2=1</math></p> <p><math>S_{indagine}</math> indica la superficie complessiva dell'area di indagine.</p> <p>L'indicatore tenderà a 0 (interferenza massima) quando l'area di indagine è interamente caratterizzata da rischio paesaggistico, con la sovrapposizione di beni culturali su vincolo paesaggistico; tenderà ad 1 (nessuna interferenza) quando l'area di studio non è caratterizzata da pericolosità antropica.</p>
<b>Fonti</b>	- Carta del Rischio - Istituto Superiore per la Conservazione e il Restauro (ISCR) ( <a href="http://www.cartadelrischio.it/">www.cartadelrischio.it/</a> );

<i>Indicatore</i>	<b>Tutela delle aree a rischio paesaggistico</b>
	- Regioni e province: Pianificazione territoriale a valenza paesistica.
<i>Note</i>	Per gli elementi puntiformi e lineari verrà costruito intorno ad essi una fascia di rispetto di dimensioni definite sulla base delle norme tecniche vigenti al livello di competenza. Qualora le norme tecniche vigenti non definiscano le dimensioni della fascia di rispetto da adottare nell'intorno dei beni puntuali e lineari, è stata considerata una fascia cautelativa di 100 m.

### 3.11 Ist11 – Tutela delle aree di grande fruizione per interesse naturalistico, paesaggistico e culturale

Indicatore	Tutela delle aree di grande fruizione per interesse naturalistico, paesaggistico e culturale
Codice	Ist11
Obiettivo	Minimizzare la visibilità delle opere, con particolare riferimento ai punti di maggior fruizione
Unità di misura	Adimensionale 0 - 1 (km <sup>2</sup> /km <sup>2</sup> )
Modalità di calcolo	<p>L'indicatore misura la frazione di area di studio non occupata da aree di fruizione turistica e di notevole interesse pubblico, determinate sulla base della pianificazione territoriale a valenza paesaggistica.</p> $Ist11 = 1 - \frac{S_f}{S_{indagine}}$ <p>Dove:</p> <p><math>S_f</math> indica la superficie (km<sup>2</sup>) di aree a fruizione turistica e di notevole interesse pubblico:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- siti UNESCO;</li> <li>- aree naturali protette inserite nell'Elenco Ufficiale Aree Protette (EUAP),</li> <li>- immobili ed aree di notevole interesse pubblico ex art.136 del D.lgs. 42/2004 e ss.mm.ii.;</li> <li>- territori costieri ex art. 142 co.1 lett. a del D.lgs. 42/2004 e ss.mm.ii.;</li> <li>- centri storici ex art. 143 D.lgs. 42/2004 e ss.mm.ii.;</li> </ul> <p><math>S_{indagine}</math> indica la superficie complessiva dell'area di indagine.</p> <p>L'indicatore assumerà valore pari a 0 (interferenza massima) quando l'area di indagine è interamente occupata da aree di grande fruizione, e valore pari ad 1 (nessuna interferenza) quando all'interno dell'area di studio non è presente alcuna area appartenente a tale tipologia.</p>
Fonti	<ul style="list-style-type: none"> <li>- MiBACT - SITAP</li> <li>- Regioni e province: Pianificazione territoriale a valenza paesistica</li> <li>- Geoportale nazionale - MATTM</li> </ul>
Note	

### 3.12 Ist12 - Preferenza per le aree con buone capacità di mascheramento

Indicatore	Preferenza per le aree con buona capacità di mascheramento
<b>Codice</b>	Ist12
<b>Obiettivo</b>	Garantire la migliore integrazione paesaggistica delle opere
<b>Unità di misura</b>	Adimensionale 0 - 1
<b>Modalità di calcolo</b>	<p>L'indicatore quantifica la possibilità di sfruttare la morfologia del territorio e la copertura del suolo come mezzo per favorire l'assorbimento visivo del nuovo elettrodotto.</p> <p>L'elaborazione dell'indicatore avviene attraverso il seguente procedimento:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Produzione, con elaborazioni GIS, di una carta delle pendenze in formato elettronico derivata dal modello digitale del terreno (DTM 20m x20 m) e ritagliata sull'area di indagine;</li> <li>- Creazione di una griglia di celle 20mX20m corrispondente al grigliato del DTM e associazione a ogni singola cella della pendenza media;</li> <li>- Calcolo, per ogni cella, della superficie effettiva sviluppata sul suolo:</li> </ul> $A_{reale} = \frac{A_{carta}}{\cos\alpha}$ <p>Dove <math>A_{carta}</math> indica la superficie della proiezione cartografica della cella (400 m<sup>2</sup>) e <math>\alpha</math> la pendenza media della cella (in radianti);</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Calcolo della compatibilità paesaggistica (<math>I_{CP}</math>) come rapporto tra la superficie effettiva sviluppata complessivamente dalle celle comprese nell'area di indagine e la rispettiva proiezione cartografica, moltiplicato per un fattore di mascheramento vegetale:</li> </ul> $I_{CP} = \frac{\sum A_{reale}}{\sum A_{carta}} \cdot C_v$ <p>Dove <math>C_v</math> è il fattore di mascheramento vegetale, adimensionale, proporzionale alla frazione di aree vegetate nell'area di indagine (Zone boscate - boschi di latifoglie, boschi di conifere e boschi misti del livello 3 della classificazione Corine Land Cover 2012).</p> $C_v = 1 + \left( \frac{S_{boschi}}{S_{indagine}} \right)$ <p>L'indicatore può essere tradotto in una scala qualitativa applicandole seguenti soglie:</p>

<b>Indicatore</b>		<b>Preferenza per le aree con buona capacità di mascheramento</b>		
		<i>I<sub>CP</sub></i>	<i>Livello qualità</i>	<i>Ist12</i>
		$I_{CP} > 1.5$	Alto	1
		$1.375 < I_{CP} < 1.5$	Medio – Alto	0.75
		$1.25 < I_{CP} < 1.375$	Medio	0.5
		$1.125 < I_{CP} < 1.25$	Medio – Basso	0.25
		$1 \leq I_{CP} < 1.125$	Basso	0
<b>Fonti</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Modello digitale del terreno - ISPRA</li> <li>- Corine Land Cover 2012</li> </ul>			
<b>Note</b>				

### 3.13 Ist13 - Preferenza per le aree naturali con buone capacità di assorbimento visivo

<b>Indicatore</b>	<b>Preferenza per le aree naturali con buone capacità di assorbimento visivo</b>
<b>Codice</b>	Ist13
<b>Obiettivo</b>	Garantire la migliore integrazione paesaggistica delle opere
<b>Unità di misura</b>	Adimensionale 0 - 1 (km <sup>2</sup> /km <sup>2</sup> )
<b>Modalità di calcolo</b>	<p>L'indicatore misura la frazione dell'area di indagine in cui l'inserimento di un'opera elettrica non comporta interferenze visive sul paesaggio:</p> $Ist13 = \frac{S_{AN}}{S_{indagine}}$ <p>Dove:</p> <p><math>S_{AN}</math> indica la superficie di aree che, per caratteristiche morfologiche (versanti esposti a nord), favoriscono l'assorbimento visivo delle opere;</p> <p><math>S_{indagine}</math> indica la superficie complessiva dell'area di indagine.</p> <p>Le superfici <math>S_{AN}</math> vengono individuate tramite elaborazione GIS che calcola, a partire dal modello digitale del terreno, la superficie delle aree esposte verso nord (45° inclusi tra nord est e nord ovest). Tali aree sono considerate meno percepibili all'osservatore in quanto poco assolate e, pertanto, maggiormente adatte ad ospitare nuove infrastrutture elettriche per la migliore capacità di assorbimento visivo.</p> <p>L'indicatore assumerà valore pari a 0 (interferenza massima) qualora all'interno dell'area di indagine non sia presente nessuna area naturale caratterizzata da capacità di assorbimento visivo, mentre non si avrà alcuna interferenza (indicatore pari a 1) nel caso in cui tutta l'area di indagine sia occupata da tale tipologia di area.</p>
<b>Fonti</b>	Modelli digitali del terreno (DEM) – ISPRA
<b>Note</b>	

### 3.14 Ist 14 - Preferenza per le aree abitative con buone capacità di assorbimento visivo

<b>Indicatore</b>	<b>Preferenza per le aree abitative con buone capacità di assorbimento visivo</b>
<b>Codice</b>	Ist14
<b>Obiettivo</b>	Garantire la migliore integrazione paesaggistica delle opere
<b>Unità di misura</b>	Adimensionale 0 - 1 (km <sup>2</sup> /km <sup>2</sup> )
<b>Modalità di calcolo</b>	<p>L'indicatore misura la frazione dell'area per cui la visibilità dell'intervento dai centri abitati è minima.</p> $Ist14 = \frac{S_{AA}}{S_{indagine}}$ <p>Dove:</p> <p><math>S_{AA}</math> indica la somma delle aree (km<sup>2</sup>) che, pur essendo in prossimità dei centri abitati, per caratteristiche morfologiche e/o di copertura del suolo, favoriscono l'assorbimento visivo delle opere.</p> <p><math>S_{indagine}</math> indica la superficie complessiva dell'area di indagine.</p> <p>Le superfici <math>S_{AA}</math> vengono stimate attraverso la seguente procedura che effettua un'analisi di visibilità delle zone circostanti i centri abitati, all'interno dell'area di indagine. Per ogni centro abitato si definiscono, in funzione della dimensione relativa, un punto baricentrico (centroide) oppure un certo numero di punti casuali, campionati all'interno dei centri abitati; si prende in considerazione il punto di visita di un osservatore posto a 50 m di altezza sopra gli stessi punti.</p> <p>Tramite apposita elaborazione GIS, a partire del modello digitale del terreno, si individuano le aree appartenenti all'area di indagine che non risultano percepibili all'osservatore in un raggio di 3 km. Tali aree risultano morfologicamente mascherate e maggiormente adatte ad ospitare nuove infrastrutture elettriche, per la migliore capacità di assorbimento visivo.</p> <p>In fase di autorizzazione si applica la medesima metodologia, sostituendo all'altezza del punto di osservazione la reale altezza dei sostegni (dato in genere conosciuto in fase di autorizzazione e funzione della tensione della linea oggetto di studio).</p> <p>L'indicatore assumerà valore pari a 0 (interferenza massima) qualora all'interno dell'area di indagine non sia presente nessuna area abitativa caratterizzata da capacità di assorbimento visivo, mentre non si avrà alcuna interferenza (indicatore pari a 1) nel caso in cui tutta l'area di indagine sia occupata da tale tipologia di area.</p>

<b>Indicatore</b>	<b>Preferenza per le aree abitative con buone capacità di assorbimento visivo</b>
<b>Fonti</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>- Corine Land Cover 2012;</li><li>- Modello Digitale del Terreno (DTM) - ISPRA</li></ul>
<b>Note</b>	<p>La metodologia di calcolo contiene alcune approssimazioni nella stima delle superfici <math>S_{AA}</math> in quanto, considerare come punto di osservazione tutte le possibili localizzazioni dei tralicci all'interno delle aree in prossimità dei centri abitati, pur essendo un'operazione formalmente più corretta, è computazionalmente troppo oneroso.</p> <p>Il valore di altezza pari a 50 metri è il valore medio delle altezze minima e massima dei sostegni in classe 380 kV.</p> <p>Il valore del raggio di visuale su cui viene effettuata l'analisi, pari a 3 km, è ampiamente cautelativo rispetto a quello solitamente preso in considerazione per gli studi di impatto ambientale (1 km per parte).</p> <p>Nelle superfici <math>S_{AA}</math> ricadono anche le aree che si trovano ad una distanza maggiore di 3 km dai punti di osservazione, in quanto considerate fuori raggio visivo.</p> <p>Il presente indicatore viene anche applicato per la valutazione degli interventi di demolizione.</p>

### 3.15 Ist 15 - Tutela delle aree ad alta percettività visuale

<b>Indicatore</b>	<b>Tutela delle aree ad alta percettività visuale</b>
<b>Codice</b>	Ist15
<b>Obiettivo</b>	Minimizzare la visibilità delle opere, con particolare riferimento ai punti di maggior fruizione
<b>Unità di misura</b>	Adimensionale 0 - 1
<b>Modalità di calcolo</b>	<p>L'indicatore viene calcolato mediante l'individuazione dei corsi d'acqua presenti nell'area di studio e il relativo buffer di 50 m da ciascuna sponda.</p> <p>La normalizzazione 0 - 1 si basa sul rapporto tra l'area occupata dalla presenza dei corsi d'acqua e il relativo buffer e la superficie dell'area di studio.</p> $Ist15 = 1 - \frac{S_{PV}}{S_{indagine}}$ <p>Dove:</p> <p><math>S_{PV}</math> indica l'area relativa ai corsi d'acqua e la relativa fascia presenti nell'area di indagine;</p> <p><math>S_{indagine}</math> indica la superficie complessiva dell'area di indagine.</p> <p>L'indicatore tenderà a 0 (interferenza maggiore) al crescere della superficie inerente i corsi d'acqua presenti nell'area di indagine, mentre tenderà ad 1 (interferenza minore) al diminuire di tale valore.</p>
<b>Fonti</b>	Reticolo Idrografico Nazionale 1:250.000 - ISPRA
<b>Note</b>	

### 3.16 Ist16 - Riduzione dell'interferenza con aree a pericolosità idrogeologica

<b>Indicatore</b>	<b>Riduzione del rischio di interferenza con aree a pericolosità idrogeologica</b>
<b>Codice</b>	Ist16
<b>Obiettivo</b>	Evitare interferenze con aree soggette a rischio per fenomeni di instabilità dei suoli ed evitare sollecitazioni in aree a rischio idrogeologico
<b>Unità di misura</b>	Adimensionale 0-1 (km <sup>2</sup> /km <sup>2</sup> )
<b>Modalità di calcolo</b>	<p>Misura la frazione dell'area di indagine non occupata da aree a pericolosità idrogeologica.</p> $Ist16 = 1 - \frac{S_{PI}}{S_{indagine}}$ <p>Dove:</p> <p><math>S_{PI}</math> indica le aree a pericolosità idraulica, di frana o valanga elevata e molto elevata, per le quali può essere problematico il posizionamento dei sostegni, consentendo ad ogni modo il sorvolo.</p> <p><math>S_{indagine}</math> indica la superficie complessiva dell'area di indagine.</p> <p>Nel caso in cui l'area di studio sia interamente occupata da aree classificate a pericolosità idrogeologica (interferenza massima) l'indicatore sarà pari a 0 mentre, qualora nell'area di indagine non siano presenti aree appartenenti a tale categoria, l'indicatore assumerà valore pari a 1.</p>
<b>Fonti</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Geoportale nazionale – MATTM</li> <li>- Piani di Assetto Idrogeologico (PAI) - Autorità di bacino</li> <li>- Pianificazione regionale e comunale</li> </ul>
<b>Note</b>	

### 3.17 Ist17 - Riduzione del rischio di interferenza con aree a rischio antropico

<b>Indicatore</b>	<b>Riduzione del rischio di interferenza con aree a rischio antropico</b>
<b>Codice</b>	Ist17
<b>Obiettivo</b>	Evitare interferenze con aree soggette a rischio per fenomeni di instabilità dei suoli e le sollecitazioni in aree a rischio idrogeologico
<b>Unità di misura</b>	Adimensionale 0-1 (km <sup>2</sup> /km <sup>2</sup> )
<b>Modalità di calcolo</b>	<p>Misura la frazione dell'area di indagine non occupata da aree a rischio antropico.</p> $Ist17 = 1 - \frac{S_{RA}}{S_{indagine}}$ <p>Dove:</p> <p><math>S_{RA}</math> indica le aree a rischio antropico, relative a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- i siti di interesse nazionale (SIN);</li> <li>- le aree da sottoporre a bonifica;</li> <li>- le aree a rischio idrogeologico elevato e molto elevato.</li> </ul> <p><math>S_{indagine}</math> indica la superficie complessiva dell'area di indagine.</p> <p>In caso di sovrapposizione tra diverse tipologie di aree vincolate, l'attraversamento viene conteggiato una sola volta.</p> <p>Nel caso in cui l'area di studio sia interamente occupata da aree classificate a rischio antropico (interferenza massima) l'indicatore sarà pari a 0 mentre, qualora nell'area di indagine non siano presenti aree appartenenti a tale categoria, l'indicatore assumerà valore pari a 1.</p>
<b>Fonti</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Geoportale nazionale – MATTM</li> <li>- Database ISPRA</li> <li>- Piani di Assetto Idrogeologico (PAI) - Autorità di bacino</li> <li>- Pianificazione regionale e comunale</li> </ul>
<b>Note</b>	

### 3.18 Ist18 - Ripartizione della pressione territoriale

<b>Indicatore</b>	<b>Ripartizione della pressione territoriale</b>
<b>Codice</b>	Ist18
<b>Obiettivo</b>	Ottimizzare l'estensione della superficie occupata per gli interventi
<b>Unità di misura</b>	Adimensionale 0 - 1 (km <sup>2</sup> /km <sup>2</sup> )
<b>Modalità di calcolo</b>	<p>L'indicatore misura la porzione delle aree comunali coinvolte nell'intervento rispetto all'area complessiva di tali comuni.</p> $Ist18 = 1 - \frac{S_{indagine}}{S_{comuni}}$ <p>Dove:</p> <p><math>S_{indagine}</math> indica la superficie complessiva dell'area oggetto di indagine,  <math>S_{comuni}</math> indica la superficie complessiva dei comuni interessati.</p> <p>L'indicatore tenderà a 0 (interferenza maggiore) quanto più l'area di indagine grava sui territori comunali coinvolti, mentre tenderà ad 1 (interferenza minore) quanto meno l'area di indagine interessa gli stessi territori comunali.</p>
<b>Fonti</b>	Limiti comunali ISTAT 2011
<b>Note</b>	

### 3.19 Ist19- Rispetto delle aree urbanizzate

Indicatore	Rispetto delle aree urbanizzate
<b>Codice</b>	Ist19
<b>Obiettivo</b>	Garantire la protezione della salute della popolazione dagli effetti della realizzazione di nuove opere, limitando per i potenziali recettori le emissioni elettromagnetiche e limitare i fastidi per i cittadini limitando la trasmissione del rumore e riducendo le emissioni acustiche alla sorgente
<b>Unità di misura</b>	Adimensionale 0 - 1 (km <sup>2</sup> /km <sup>2</sup> )
<b>Modalità di calcolo</b>	<p>L'indicatore misura la frazione dell'area in esame non occupata da tessuto edificato.</p> $Ist19 = 1 - \frac{S_{Edificata}}{S_{indagine}}$ <p>Dove:</p> <p><math>S_{Edificata}</math> indica la superficie edificata complessiva, che comprende l'urbanizzato continuo e quello discontinuo. Per urbanizzato continuo, secondo la definizione di Corine Land Cover, si intendono le aree dove gli edifici, la viabilità e le superfici ricoperte artificialmente occupano più dell'80% della superficie totale.</p> <p><math>S_{indagine}</math> indica la superficie complessiva dell'area oggetto di indagine.</p> <p>L'indicatore assumerà valore 0 (interferenza massima) quando l'area di indagine è interamente occupata dalle aree edificate, e valore pari ad 1 (nessuna interferenza) quando nell'area di studio non ricade alcuna area di interesse.</p>
<b>Fonti</b>	Corine Land Cover 2012
<b>Note</b>	

### 3.20 Ist20 - Limitazione della esposizione ai CEM

Indicatore	Limitazione della esposizione ai CEM
<b>Codice</b>	Ist20
<b>Obiettivo</b>	Garantire la protezione della salute della popolazione dagli effetti della realizzazione di nuove opere, limitando per i potenziali recettori le emissioni elettromagnetiche
<b>Unità di misura</b>	Adimensionale 0 - 1(km <sup>2</sup> /km <sup>2</sup> )
<b>Modalità di calcolo</b>	<p>L'indicatore misura la frazione dell'area di indagine idonea ai sensi del rispetto dell'obiettivo di qualità di 3 µT, fissato dal DPCM 8 luglio 2003.</p> $Ist20 = 1 - \frac{S_{CEM}}{S_{indagine}}$ <p>Dove:</p> <p><math>S_{CEM}</math> indica la superficie occupata dall'edificio e dalla relativa fascia di rispetto (DPA).</p> <p><math>S_{indagine}</math> indica la superficie complessiva dell'area oggetto di indagine.</p> <p>La fascia di rispetto (DPA) è calcolata in funzione delle possibili tensioni, utilizzando il valore di induzione magnetica di 3 µT e considerando la massima corrente di riferimento, cioè la corrente al limite termico consentita, come stabilito dalla norma CEI 11-60.</p> <p>I valori utilizzati per il calcolo delle fasce sono i seguenti:</p> <p>Per il 380kV:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- doppia Terna non ottimizzata: 84m per lato,</li> <li>- doppia Terna ottimizzata: 46m per lato,</li> <li>- singola Terna: 53m per lato.</li> </ul> <p>Per il 220kV:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- doppia Terna non ottimizzata: 36m per lato,</li> <li>- doppia Terna ottimizzata: 24m per lato,</li> <li>- singola Terna: 27m per lato.</li> </ul> <p>Per il 132/150kV:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- doppia Terna non ottimizzata: 32m per lato,</li> <li>- doppia Terna ottimizzata: 20 per lato,</li> <li>- singola Terna: 22m.</li> </ul>

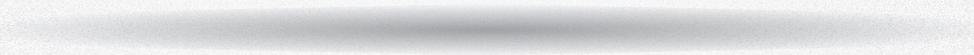
<b>Indicatore</b>	<b>Limitazione della esposizione ai CEM</b>
	<p>L'elaborazione in ambiente GIS viene effettuata mediante creazione di una serie di buffer sull'edificato, al massimo dettaglio ed al massimo aggiornamento disponibile. Il valore del buffer è quello corrispondente al livello di più elevato voltaggio presente nell'ipotesi di intervento. Il complemento a tale poligono così ottenuto viene intersecato e rapportato con la superficie totale dell'area oggetto di indagine.</p> <p>Come detto sopra, la fascia di rispetto (DPA) viene calcolata in funzione delle possibili tensioni, utilizzando il valore di induzione magnetica di 3 <math>\mu</math>T. Considerando che, per le linee esistenti, la normativa stabilisce un valore di induzione magnetica pari a 10 <math>\mu</math>T, tale metodo risulta estremamente cautelativo: l'approssimazione, quindi, permette di rendere aggregabili i valori ottenuti per le nuove costruzioni e per le eventuali demolizioni.</p> <p>In ambito VAS, per l'ampiezza e la prevalente indeterminatezza delle aree considerate, viene applicata la fascia di rispetto sull'edificato sulla base del massimo valore possibile di 84 m per lato, rendendo ulteriormente cautelativo l'approccio al calcolo dell'indicatore.</p> <p>L'indicatore assumerà valore 0 (condizione peggiore) se all'interno dell'area di indagine non sono presenti aree idonee dal punto di vista dell'esposizione ai CEM, e valore pari ad 1 (condizione migliore) quando l'area di indagine è interamente occupata da tali aree.</p>
<b>Fonti</b>	Corine Land Cover 2012
<b>Note</b>	I valori in metri lineari indicati per il calcolo delle fasce di rispetto (DPA) sono da intendersi sia a destra che a sinistra dell'asse linea, per un'ampiezza totale della fascia pari al doppio dei valori indicati, per tutti i livelli di tensione (380 kV, 220 kV, 132 kV e 150 kV).

### 3.21 Ist 21 - Promozione distanza dall'edificato

Indicatore	Promozione distanza dall'edificato
<b>Codice</b>	Ist21
<b>Obiettivo</b>	Garantire la protezione della salute della popolazione dagli effetti della realizzazione di nuove opere, limitando per i potenziali recettori le emissioni elettromagnetiche e limitare i fastidi per i cittadini limitando la trasmissione del rumore e riducendo le emissioni acustiche alla sorgente
<b>Unità di misura</b>	Adimensionale 0 - 1 (km/km)
<b>Modalità di calcolo</b>	<p>L'indicatore fornisce informazioni sulla presenza dell'edificato nell'area di indagine. L'indicatore viene stimato proiettando sull'infrastruttura la lunghezza massima di tutte le aree a tessuto urbano presenti nell'area di studio; viene applicato un peso diverso a seconda del caso in cui la zona urbanizzata intercetti l'infrastruttura (zona gialla nella figura seguente) o che ricada solamente nell'area di studio senza intercettarla (zona celeste).</p> <p>La normalizzazione viene effettuato sulla lunghezza totale dell'elettrodotto o nel caso di una stazione elettrica sul perimetro.</p> <div data-bbox="630 1086 1220 1433" data-label="Diagram"> </div> <p>La stima dell'indicatore è ottenuta mediante l'applicazione della formula:</p> $Ist21 = 1 - \frac{L_1 p_1 + L_2 p_2}{L}$ <p>Dove:</p> <p><math>L_1</math> indica le aree caratterizzate da tessuto urbano continuo e discontinuo presenti nell'area di studio che non intercettano l'infrastruttura, in termini di proiezione della lunghezza massima sull'infrastruttura;</p> <p><math>L_2</math> indica le aree caratterizzate da tessuto urbano continuo e discontinuo presenti nell'area di studio che intercettano l'infrastruttura, in termini di proiezione della lunghezza massima sull'infrastruttura;</p>

<b>Indicatore</b>	<b>Promozione distanza dall'edificato</b>
	<p>Il peso rispettivamente associato è:</p> $p_1 = 0.7$ $p_2 = 1$ <p><math>L</math> indica la lunghezza totale nel caso di un elettrodotto e il perimetro nel caso di una stazione elettrica.</p> <p>L'indicatore tenderà a 0 (condizione peggiore) al crescere delle aree urbanizzate ricadenti nell'area di indagine diminuire, mentre tenderà ad 1 tanto maggiore risulterà tale distanza.</p>
<b>Fonti</b>	Corine Land Cover 2012
<b>Note</b>	<p>Nella pianificazione degli interventi di sviluppo della Rete, fatti salvi sempre i vincoli imposti dalla normativa nazionale, sono da preferire soluzioni tecniche e localizzative che minimizzino l'esposizione della popolazione ai CEM.</p> <p>L'indicatore può essere applicato nei casi di azioni operative su asset esistenti.</p>

# Utili per il Paese



[www.terna.it](http://www.terna.it)

00156 Roma Viale Egidio Galbani, 70  
Tel +39 06 83138111

